

“Io, disabile in carrozzina non ho accesso alla farmacia”

di **Camonchia**

● a pagina 11



“Io, malata di distrofia lasciata fuori dalla farmacia perché manca lo scivolo”

Alice Greco, presidente
della Uildm, bloccata
sul marciapiede in via
d'Azeglio. “Mi hanno
detto che non possono
metterlo perché
è suolo pubblico”

di **Sabrina Camonchia**

«Se tutti i cittadini incomincias-
sero a non recarsi più nei posti
con barriere, qualcosina comin-
cerebbe a cambiare. Bastereb-
be fare la prova per un giorno:
un solo giorno in carrozzina per
rendersi conto che è impossibi-
le essere persone autonome, in-
dipendenti da tutti».

Alice Greco, 33 anni, è la presi-

dente dell'associazione Uildm
Bologna. Soffre di distrofia mu-
scolare che la costringe a vivere
su una sedia a rotelle. Scalini,
portici, bagni senza rampe. An-
che una banale passeggiata per
fare acquisti si rivela un percor-
so a ostacoli. A lei è capitato l'al-
tro giorno davanti a una farma-
cia di via d'Azeglio, nella parte
pedonale, come ha raccontato
in un post sui social.

«Una passeggiata in via d'Aze-
glio può rivelare ancora molte
sorprese - ha scritto Alice su Fa-
cebook - E alla domanda “Scusi,
ma avete uno scivolo che mi
possa far entrare?”, mi è stato ri-



Peso: 1-4%, 11-45%

sposto «No, sa è suolo pubblico e non possiamo mettere uno sciolo fuori. Siamo in attesa di risposte su come fare, se le serve qualcosa posso servirla sulla soglia». Offesa e indignata, Greco ha scritto di aver rifiutato l'offerta davanti alla farmacia della zona pedonale. «La signora è stata molto gentile ma si è arrampicata sugli specchi, dunque me ne sono andata. Spero un giorno di riuscire a far comprendere meglio alla società cosa si prova a non poter entrare in un locale pubblico».

Ogni giorno Alice Greco porta avanti la sua battaglia in una cit-

tà che molto ha già fatto per il superamento delle barriere architettoniche, ma che evidentemente ancora molto può fare per programmare e progettare. «Bologna, rispetto ad altre città, ha fatto passi da gigante, ma non è ancora pronta ad accogliere la disabilità nella sua interezza». C'è una interlocuzione costantemente aperta con la Consulta per il superamento dell'handicap del Comune che raggruppa le principali realtà che si occupano di disabilità a Bologna. «Da anni con altre due associazioni, Rete per autonomia e SistemAbile, abbiamo un pro-

getto che si chiama «Rampe» per favorire l'accessibilità degli ingressi dei luoghi aperti al pubblico. Fa parte anche del Regolamento edilizio del Comune approvato un paio di anni fa».

In sostanza, tutti i commercianti sono obbligati a rendere accessibili i propri locali, «il Comune si è da poco attivato per farlo applicare ma la strada è ancora lunga fra burocrazia e ritardi». Occorrerebbe una campagna di comunicazione capillare per far conoscere le linee guida e, suggerisce la ragazza, «maggiori controlli e verifiche».

23

Bologna Cronaca

◀ Gli scatti

A sinistra Alice Greco davanti alla farmacia nella zona pedonalizzata di via d'Azeglio. Nella foto qui fianco Alice sulla porta della sede bolognese della Uildm



Peso: 1-4%, 11-45%